

Abbasanta.

**Il romanzo giallo di Daniele Manca ha il potere di evocare sogni e suggestioni**

## Un'Isola che cambia



**L'**alba è già passata per il giudice istruttore Davide Leonardi di Brescia quando rievoca la storia della sua prima indagine, in un paese del Gulcer, tra il 1969 e il 1970. L'autore del giallo è l'avvocato Daniele Manca, nato e cresciuto ad Abbasanta e che ora vive a Oristano. Venerdì 19 gennaio, proprio ad Abbasanta, ha presentato il suo libro. Le suggestive note del coro Armonias, le riflessioni del prof. Stefano Pinna, la voce dell'attore Paolo Vanacore e il video del fotografo Domenico Cabiddu hanno immerso il pubblico nell'atmosfera del romanzo con i suoi luoghi, le tradizioni, i sogni, le speranze ma anche i problemi di quegli anni. *Da quelle parti si poteva trovare subito quello che alla fine ognuno di noi cerca a lungo per una vita intera: il punto di vista del protagonista del giallo si carica di emozioni e memoria auto-*

biografica dello scrittore, anche un atto d'amore per le sue radici. Il romanzo ha avuto un ottimo gradimento ed è giunto già alla seconda ristampa.

**Daniele, un fatto, una suggestione che ha messo in moto il suo processo creativo...**

*Il romanzo è nato dalle riflessioni su come sia cambiata la Sardegna, Oristano, i nostri paesi, in questi cinquant'anni di vita, in particolare dagli anni settanta a oggi. La prima idea è nata osservando le vicende universitarie e professionali di mia figlia e dei suoi amici. In molti si iscrivono nelle Università di altre regioni italiane e non pochi, purtroppo, trovano lavoro fuori dalla Sardegna. E anche da lì che è nata l'idea di un confronto con la gioventù dei miei genitori, la domanda su cos'è cambiato da allora a oggi.*

**Urusei è il luogo chiave della vicenda: solo un luogo mentale rispetto agli altri luoghi del romanzo. Perché questa scelta?**

*Solo una soluzione narrativa per avere maggiore libertà espressiva e non correre il rischio di riferimenti indiretti a persone e luoghi. Ma è chiarissimo che parliamo di uno dei paesi del Gulcer. Avrei potuto scegliere Norbello, Abbasanta, Busachi e sarebbe cambiato ben poco. E poi c'è molto di Oristano e di com'era allora.*

**La voce narrante è quella del giudice protagonista: a chi si è ispirato? Perché ha scelto una voce continentale? Chi è Davide Leonardi?**

*Mi è sembrata interessante l'idea di un protagonista che, dopo essere andato in pensione, ricorda la sua prima indagine da giovanissimo magistrato, agli inizi della carriera, anche lui all'alba della vita e pieno di utese e di speranze come la Sardegna di quel periodo. Leonardi è curioso, ama la politica, segue con attenzione quello che accade attorno a lui. Il fatto che non sia sardo ha reso più piacevole e anche leggero il modo in cui descrive e scopre la nostra isola.*

**Attese e speranze di un mondo nuovo**

**non solo in Sardegna. Cosa è cambiato rispetto a quegli anni?**

*Quando ho iniziato a scrivere, avevo un quadro più pessimista dell'evoluzione economica e sociale avvenuta in questi cinquant'anni. Poi ho studiato quel periodo, ho letto libri, articoli, ho anche avuto la fortuna di recuperare una sessantina di copie originali dell'Unione Sarda dei mesi in cui si svolge la vicenda (ottobre 1969-maggio 1970). Per fortuna la Sardegna di oggi è certamente molto meglio di quella di allora, sia economicamente che socialmente. Certo, alcuni nodi non sono del tutto risolti, qualche ritardo è rimasto soprattutto in certe zone della Sardegna. E ci sono problemi nuovi e gravissimi, come lo spopolamento delle zone interne.*

**A mia figlia Camilla e ai giovani come lei: una dedica e un augurio. Quale messaggio dovrebbe trasmettere il suo libro a un giovane di oggi?**

*Ho voluto un protagonista che, come Davide Leonardi, fosse un personaggio positivo. Davide è un credente. Non solo perché, pur tra dubbi e incertezze, è un cattolico praticante che viene dagli oratori di periferia. Ma anche perché, pur se l'esperienza e il tempo hanno sopito gli entusiasmi della giovinezza, pur se disilluso dell'esperienza della vita, crede sempre nel dovere morale ed etico di impegnarsi per combattere le ingiustizie, per migliorare sé stessi e la realtà sociale in cui vive. Non arrendersi mai, combattere sempre, credere nella possibilità di migliorare sé stessi e il mondo: questo è l'incoraggiamento che, molto sommessamente, può dare Davide Leonardi a mia figlia e ai giovani di oggi, spesso vittime del pessimismo imperante.*

**Molti le chiedono cosa accade al protagonista dopo la prima indagine, come è andata a finire la sua vita sentimentale, se è rimasto in Sardegna...**

*Ho l'impressione che Davide Leonardi non vorrà smettere di raccontare qualche altra indagine e le sue esperienze personali...*



Luciana Putzolu